

PERSONE - STEFANIA CERINO

La psichiatra al vertice dell'impresa

di Goffredo Locatelli

Alla morte del padre Andrea, nel 1993, Stefania Cerino ne ereditò l'omonima impresa di costruzione fondata nel 1959. Oggi, a 52 anni, è presidente della società e si avvale della collaborazione di sua sorella Simona, che è l'amministratore delegato. Come dire: due donne sulla cima.

Qual è stato il percorso delle sorelle Cerino?

Mia sorella Simona è laureata in scienze politiche e io in medicina con la specializzazione in psichiatria. Ho cominciato a lavorare facendo il medico. Infatti, prima di dimettermi e fare a tempo pieno il costruttore, ho lavorato come aiuto di psichiatria all'ospedale San Gennaro.

Scusi, ma lei se ne intende di cemento e mattoni?

A dire il vero, l'unico tecnico della famiglia è mio marito Fortunato, che è geometra. Ma a poco a poco anche io ho consolidato qualche conoscenza. All'inizio è stata dura, non ne sapevo niente della materia, ho dovuto studiare e prendere lezioni. Oggi va meglio e per me questo nuovo lavoro viene prima di ogni altra cosa: la mia impresa va bene e si occupa prevalentemente di opere pubbliche. Stiamo eseguendo due lavori stradali a Padova e un intervento di edilizia abitativa a Bologna.

Che cosa è cambiato, in questi ultimi anni, nel mondo dei costruttori?

Mentre fino a poco tempo fa c'era una situazione del tutto negativa, ultimamente a Napoli si registra una grande voglia di lavorare nel rispetto delle regole.

Che significa?

Voglio dire che prima un costruttore riusciva ad andare avanti non tanto con le proprie capacità, quanto con le amicizie personali e i legami politici. Be', ora questo sistema è stato ridimensionato e vale molto meno.

